

RITA BERTANI

Buon compleanno Sala Borsa: dieci anni in crescita

In un clima festoso e familiare si è celebrato, nella giornata del 20 febbraio 2013, il decimo compleanno della Biblioteca Sala Borsa, divenuto occasione di studio per analizzare i dati sui primi dieci anni di questa importante istituzione, formalmente in capo al Comune di Bologna, nei fatti non solo bolognese. L'evento si è svolto con la presentazione, attraverso diversi interventi, dei dati relativi al pubblico dei lettori e dei frequentatori di Sala Borsa, ai modi con cui essi animano la biblioteca. Dopo un generale inquadramento all'interno della situazione di crisi economico-politica e culturale nella quale la Biblioteca spicca come istituzione che ha saputo, malgrado i tagli al bilancio, rigenerarsi e reinventare un nuovo modo di fornire i servizi ai cittadini di questa «piazza del sapere» - secondo la fortunata formula di Antonella Agnoli - il dibattito ha evidenziato come all'apertura, avvenuta nel 2002, abbia corrisposto un'esplosione di iscrizioni che, dopo un lieve calo, si sono consolidate negli ultimi anni. Altri interventi hanno preso in considerazione i dati sul patrimonio della Biblioteca, sulla sua utenza e sul rapporto fra queste due componenti; fondamentale in tal senso risulta la scomposizione dei numeri, effettuata dal professor Antonello Scorcu e dalla sua *équipe*, nella quale emerge come la Biblioteca sia sostenuta da una vera e propria 'economia della cultura' basata sulla collaborazione di diverse fasce d'età e d'interesse.

Sala Borsa ha rappresentato una sfida vinta, incarnando in questo primo decennio quell'idea di vitale e attiva piazza coperta, di ideale e dinamica prosecuzione del luogo di aggregazione ed incontro di tutta la città, dove mettere in moto risorse d'informazione e formazione anche molto diverse fra loro. Le statistiche, infatti, dimostrano che i cosiddetti 'zero rotanti', ossia i documenti mai movimentati, rappresentano meno del 10% di tutto il patrimonio di Sala Borsa. Altro elemento interessante è il confronto fra i prestiti delle tre tipologie di risorsa presenti in biblioteca: libri, CD musicali e video, in particolare DVD. Questi ultimi due tipi di materiale, avendo una durata di prestito più breve risultano, com'è ovvio, consultati con maggiore intensità rispetto ai libri, i quali tuttavia spiccano per qualità, non essendo unicamente influenzati dalle mode o dai bestseller, ma presentando anche titoli legati alla formazione e all'informazione di base, alle letture dei classici, con lo svolgere dunque un ruolo di supporto alla formazione scolastica ed universitaria.

Quello che emerge dall'analisi dei dati sugli utenti mette in luce il ruolo sociale dell'istituzione comunale bolognese. Infatti il dato che spicca con maggior forza è l'eterogeneità degli utenti della biblioteca: dai

bambini ai giovanissimi, dagli studenti con alto livello di istruzione, ad adulti che approfittano delle risorse per migliorare la propria condizione anche professionale (i cosiddetti 'utenti deboli'), o stranieri che trovano nei volontari appositamente formati un aiuto per la ricerca di lavoro, ma anche offrendo un luogo riparato a persone che non hanno altro posto in cui stare. Il merito di quest'eterogeneità è dovuto alle iniziative che Sala Borsa ha adottato nel corso degli anni al fine di evitare che il tasso di lettori fidelizzati superasse quello dei nuovi iscritti, eventualità che avrebbe messo in pericolo la sopravvivenza stessa della Biblioteca. Ecco quindi la nascita di iniziative come Pane e Internet, volta a fornire rudimenti di Internet alla generazione non 'nativa digitale', invitata a frequentare - per così dire - una palestra dove esercitare queste conoscenze sopperendo magari alla mancanza di un computer proprio; altra proposta indirizzata ad una fascia di utenti difficile è OfficinAdolescenti grazie alla quale, attraverso l'organizzazione di laboratori, si vuole dare spazio alla capacità espressiva dei ragazzi in età difficile, spesso coincidente con l'abbandono della lettura, dopo le abitudini virtuose acquisite durante la scuola primaria. Sala Borsa coordina, poi, a livello regionale il progetto Nati per leggere, che con il supporto dell'Associazione Italiana Biblioteche e del Centro per la Salute del bambino guida lettori in erba, da zero a sei anni, insieme ai loro genitori e a specialisti dell'infanzia, nella scoperta del mondo dei libri. Recentemente il bacino d'utenza si è ampliato anche in virtù di altre due proposte: le aperture domenicali che hanno portato (o riportato) in biblioteca quelle persone che la mancanza di tempo, dettata dagli impegni lavorativi, aveva finora tenuto lontane e la vendita di libri ricavati dalle operazioni di scarto che permette ai frequentatori di portarsi a casa un piccolo frammento della biblioteca, fra quelli messi a disposizione dai volontari dell'Associazione Bibliobologna.

Dalla giornata di studio emerge come questi primi dieci anni di vita siano stati anni di forte crescita malgrado i tagli che si sono verificati nel corso del tempo; infatti, i dati statistici hanno evidenziato come la Biblioteca, e in generale l'intero sistema bibliotecario bolognese, abbia raggiunto livelli molto alti che permettono di accomunare questa 'piazza del sapere' con realtà analoghe a livello europeo. Futuri progetti in quest'ottica sono già stati presentati: da una parte l'idea di far circolare i libri derivanti dallo scarto all'interno delle strutture ospedaliere cittadine; dall'altra il prestito in rete, la possibilità di prendere documenti in prestito in una biblioteca del sistema territoriale riconsegnandolo in un'altra e risolvendo in questo modo il problema della distanza fra l'utente e la struttura che conserva il documento.

